

Mittente	Vannozzi Bonifacio	Destinatario	Grillo Angelo
Data	1607	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	[Leprignano?]
Incipit	Non fo all'amore con la gloria, che non ho ali da volar		
Contenuto	<p>Vannozzi replica alla lettera di Grillo [inc. "Fa vostra signoria l'amor con la gloria"] protestando che tutta la gloria che può spettare a un letterato, già tutta spetta al suo interlocutore. Cosa che rende ancora più grande il valore delle lodi "molte e grandi" che da lui provengono, e che Vannozzi accetta, ma solo come sprone al fine di riuscire a meritarsele davvero. Mentre si professa letterariamente assai inferiore al suo corrispondente, rivela di avere sperato di poter formulare queste considerazioni di persona, anziché doverle affidare alla carta. A ciò l'aveva indotto proprio l'ultima lettera di Grillo, prima che un suo servitore venisse a informarlo di come un contrattempo avesse costretto l'abate a "togliere il piede di staffa", trattenendolo [a Leprignano] non si sa fino a quando. Chiede di essere informato circa il previsto ritorno di Grillo, e lo saluta con tutto quell'affetto che il suo interlocutore, persona "maestra de gli affetti pietosi", più d'ogni altro è in grado di immaginare.</p>		
Fonte	Bonifacio Vannozzi, Lettere miscellanee, II, Roma, Manelfi, 1608, pp. 356-357		
Compilatore	Carlini Serena		